

ENAV, un modello virtuoso di partecipazione pubblico-privato per la sicurezza dei voli

a colloquio con Francesco Di Maio, Head, Security Department ENAV - Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo a cura di Raffaello Juvara

La sicurezza aeronautica riguarda tutti i rischi, naturali, accidentali e dolosi. Quali sono le competenze in materia di ENAV?

ENAV è la società - primo fornitore di servizi della navigazione aerea nel mondo ad essere quotato in borsa, con capitale maggioritario in mano pubblica - la cui missione è intrinsecamente collegata alla garanzia della sicurezza dell'aviazione civile, con competenze disegnate dall'articolo 691 del Codice della Navigazione. Lo scopo primario di ENAV è quello di gestire il traffico aereo civile in totale sicurezza, separando gli aeromobili tra loro, nonché fornendo una serie di servizi che vanno dalla meteorologia alle prestazioni di servizi di allarme ed emergenza e, più in generale, la fornitura di servizi aeronautici. In questo contesto la tradizionale ripartizione tra "safety" e "security" va attenuandosi. ENAV ha da tempo interpretato con rigore i requisiti normativi, intesi alla salvaguardia del personale, delle infrastrutture, dei sistemi, delle reti e dei dati, coordinandosi con le organizzazioni civili e militari per l'attuazione delle finalità di tutela della sicurezza della navigazione aerea.

Ci può riassumere la storia e la struttura organizzativa attuale?

La storia di ENAV si può definire come un unicum nello sviluppo di un modello organizzativo inteso a valorizzare l'efficienza di un servizio pubblico attraverso un modello di privatizzazione, teso non solo a garantire la mission istituzionale dell'Azienda, ma a valorizzarla. Fino agli anni '80, i servizi della navigazione aerea erano svolti dall'Aeronautica Militare, che si trovava tradizionalmente



a svolgere una missione propriamente e tipicamente civile e con tecnologie anch'esse proprie di un mondo ben diverso da quello militare. Il processo di smilitarizzazione ha seguito un chiaro percorso: trasformazione progressiva dell'Ente Nazionale per l'Assistenza al volo in una società per azioni, mantenendo però ferme quelle caratteristiche di servizio pubblico, nella salvaguardia dell'interesse collettivo e nel quadro degli obblighi internazionali e di appartenenza all'Unione Europea del Paese. Oggi ENAV è una società per azioni quotata sul mercato telematico della Borsa di Milano e la sua caratteristica di efficienza e capacità di sviluppo tecnologico la vede tra i primi players internazionali e solido punto di riferimento anche negli investitori, che ne riconoscono la capacità di rendersi agile da un punto di vista dei processi finanziari, senza mai rinunciare alla prerogativa di garantire la sicurezza, sempre e comunque.



L'11 settembre 2001 ha segnato una svolta per la consapevolezza della vulnerabilità dell'aviazione civile. Può riassumere le linee guida della vostra azione da allora a oggi?

Sebbene fosse chiaro a tutti che l'aviazione civile fosse tradizionalmente un elemento di appetibilità per i diversi attori ostili, con il suo carico mediatico e l'impatto sulle coscienze, sulla tenuta di governo e sull'economia, le immagini trasmesse con le dirette video hanno rappresentato un fatto unico ed hanno messo a nudo come la security non possa essere lasciata all'approssimazione. Per questo, ENAV sin dal 2002 ha iniziato a strutturare la security come un "sistema di gestione, con le seguenti caratteristiche:

- a. approccio risk based: il fondamento del sistema di gestione riposa sulla gestione del rischio, che è analizzata con metodologie riferibili allo standard internazionale ISO 31000 (che trova poi una sua speciale declinazione nella sicurezza delle informazioni) in logica di continuo miglioramento;
- b. Rilevanza centrale del fattore umano, punto di forza ma anche possibile vulnerabilità in ogni organizzazione complessa, e strumento di realizzazione, attraverso la formazione continua, della security diffusa, quale parte caratterizzante di tutti gli appartenenti alla comunità di servizio, che sono chiamati a concorrere, a vario livello, al processo di protezione;
- c. La sicurezza è un processo omnicomprensivo, combinazione di tecnologie e risorse umane e materiali, che è trasversale a tutti i processi organizzativi e produttivi del Gruppo;
- d. Commitment: il vertice aziendale partecipa direttamente alla valutazione e condivisione dei processi di sicurezza, ne è protagonista e svolge una funzione essenziale di impulso, stimolo e controllo. La quotazione al mercato telematico ha dato un ulteriore stimolo con l'istituzione di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi, che fa capo ad un apposito comitato consiliare, chiamato a valutare le politiche e l'efficacia delle azioni dei diversi livelli organizzativi;
- e. Security by design: la sicurezza deve essere nativamente considerata sin dalle fasi di avvio di un processo di investimento e gli specialisti di security concorrono



- alla declinazione dei requisiti tecnico-operativi e nelle specifiche progettuali ed implementative;
- f. La sicurezza non è un vaccino. Essa deve essere garantita lungo tutto il ciclo di vita di ogni sistema e di ogni processo, in una logica organizzata che passa attraverso i punti cardine della prevenzione, deterrenza, capacità di rilevazione e gestione dell'incidente, attitudine alla risposta ed al ripristino, garantendo elevati livelli di resilienza e continuità di servizio.

In che modo ENAV interpreta il coinvolgimento dei privati per realizzare il modello di sicurezza partecipata?

Oggi è essenziale ripensare ad un modello di partecipazione pubblico-privato, nel quale - partendo dalla necessità di stabilire rapporti leali di cooperazione, nel rispetto delle funzioni e dei doveri - tenga in debita considerazione il dovere primario dello Stato di salvaguardare i cittadini e le imprese. Questa leale collaborazione deve tradursi in modelli operativi innovativi, nei quali sia data la giusta rilevanza alla circolazione delle informazioni e alla creazione di un nesso di fiducia tra Stato e cittadino che passi attraverso la valorizzazione delle capacità anche dei privati di "fare sicurezza"